

LA RICORRENZA Organizzata dal Tavolo per la legalità e dell'Amministrazione con la partecipazione di tanti cittadini e anche dei rappresentanti del Comune di Settimo

San Mauro non dimentica Paolo Borsellino

Come ogni anno si è tenuta la cerimonia di ricordo della strage di via D'Amelio del 19 luglio 1992, quando venne ucciso il giudice

SAN MAURO (mc3) Come ogni anno, il 19 luglio, la città ha ricordato **Paolo Borsellino** e i cinque componenti della scorta uccisi nel 1992 in un attentato mafioso in via D'Amelio proprio davanti all'abitazione della madre del magistrato antimafia. Evento organizzato dal Tavolo per la legalità cittadino e dalla Città di San Mauro.

Una commemorazione molto sentita che ha richiamato, oltre alle autorità cittadine, tra cui la presidente del Consiglio comunale **Maria Vallino** e l'assessora **Daisy Miatton**, anche alcune associazioni del territorio e molti cittadini. Presente alla cerimonia anche una delegazione del Comune di Settimo con la presidente del Consiglio **Carmen Vizzari**.

Dopo aver posto un mazzo di fiori in via Borsellino ai piedi della fotografia che lo ritrae insieme al magistrato **Giovanni Falcone**,

foto iconica diventata il simbolo del ricordo nazionale, **Serena Stefani** membro del coordinamento del Tavolo per la legalità, ha ricordato come «La strage di via D'Amelio, come tutte le altre stragi che hanno sconvolto il nostro paese, è stata contraddistinta da depistaggi e da trame oscure che ancora oggi non sono chiare a partire dal movente - ha sottolineato, lanciando un allarme - Abbiamo il timore di uno smantellamento della legislazione antimafia. Per noi del Tavolo per la legalità il ricordo è un dovere civico e morale. Non una passerella ma una ricerca quotidiana della verità e della giustizia».

A seguire è intervenuto **Matteo Fogli**, vicesindaco di San Mauro con delega alla legalità, il quale ha letto una lettera dedicata a chi quel giorno ha perso la vita.

«La nostra antimafia nasce con le stragi del 1992 e

non può che essere trasversale e partecipata: non può dividere, né deve dividersi. I valori che incarna superano e travalicano qualsiasi appartenenza di parte - ha dichiarato il vicesindaco della Città delle fragole - Chi si ritrova qui a fare il tifo per voi lo fa perché continua a credere in quei valori fondativi. Lo fa perché constata giorno per giorno che la mafia non è sconfitta ma crede ogni giorno che la mafia si può sconfiggere».

Tra gli interventi un ricordo carico di emozioni di **Lina Tricoli**, volontaria della Croce Verde Torino della sezione di San Mauro, la quale ha sottolineato con forza che «La Sicilia non è mafia e c'è tanta gente che, a partire dalle scuole, lotta contro di essa. Per me queste giornate sono come rivivere quel 1992».

Claudio Maretto



Alcuni momenti della cerimonia che si è tenuta a San Mauro lo scorso 19 luglio per ricordare Paolo Borsellino e i cinque componenti della scorta uccisi nel 1992 in un attentato mafioso in via D'Amelio, pochi mesi dopo l'altro attentato che uccise il giudice, e amico, Giovanni Falcone

